

PIÙ VOTI AL PCI NEI CENTRI INDUSTRIALI E NELLE CAMPAGNE

Donat Cattin è stato soppiantato da Rossi di Montelera

Lo smagliante successo delle liste comuniste in Piemonte - Gli indipendenti di sinistra che andranno in Parlamento - Clamorose esclusioni nel PSDI e nel PLI - Maretti in casa dc - Successo del repubblicano Visentini

Dal nostro inviato

TORINO, 23. Il computo dei resti mandati in Parlamento alle elezioni del 20 giugno... Già teri risultavano tra gli eletti indipendenti l'economista Napoleone, l'ex sindaco cattolico di Fossano, Manfredo, il pastore valdese Vinay, Carlo Galante Garrone e il cardiologo prof. Brusca. È probabile che ai loro nomi si aggiunga quello di un altro indipendente cattolico, Paolo Allegra, ricercatore dell'Università cattolica di Milano, nipote di un ex sindaco di Novara. Allegra potrebbe subentrare alla Camera a Tullio Vinay, che è stato eletto anche in un collegio elettorale e ha quindi facoltà di optare per il Senato.

I moderati eletti problema serio per la DC lombarda

Stravolti dai risultati del voto gli equilibri interni del partito scudocrociato a livello locale - Tracollo dei liberali: il presidente Maglodi eletto con i resti - Il socialdemocratico Orlandi bocciato

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. I risultati delle elezioni stanno aprendo un nuovo capitolo delle travagliate vicende interne della DC lombarda. Il primo è quello della capogruppo del PLI nelle circoscrizioni Cuneo-Alessandria-ASL, eletto in tutte le precedenti legislature, più volte sottosegretario e ministro del turismo nell'ultimo governo. Cuneo-Alessandria-Maglodi - che è stato inopinatamente superato da un avvocato di Mondovì, Raffaele Costa.

Rumor non è più il leader indiscusso della DC veneta

Crollo di preferenze per il ministro degli Esteri - Il dato significativo resta l'ulteriore avanzata del PCI rispetto al 15 giugno - Il secco arretramento dei socialdemocratici e la tenuta del PSI

Dal nostro inviato

VENEZIA, 23. Qual è il volto del Veneto così come si esprime attraverso le rappresentanze di deputati e senatori inviati al nuovo Parlamento? Sul piano numerico, ritenuto di serie B, indicato abbastanza largamente in questi ultimi tre giorni, avanzata ulteriore del PCI rispetto anche al voto del 15 giugno, crollo dei liberali e socialdemocratici, compressione ulteriore dei missini a una percentuale minima.

Nelle Marche ha vinto la linea dell'intesa

Sette per cento in più ai comunisti rispetto al 1972 - Fra i sette deputati del PCI, due sono donne - Forlani ha perduto trentamila preferenze - Lieve consolidamento del PSI

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23. Nelle Marche gli elettori avevano in più uno speciale elemento di valutazione o - se si vuole - di giudizio sulla politica del PCI: qui il nostro partito, pur senza essere in giunta, fa parte organica e diretta - insieme alla DC, al PSDI ed al PRI - della maggioranza che gestisce la Regione. È una esperienza più impegnativa e completa di altre, anche regionali, in atto nel Paese. Cioè qui il PCI sta costruendo un esempio pratico di attuazione della politica di intesa o di collaborazione fra forze democratiche. Pur con pochi mesi di vita, la nuova maggioranza ha prodotto fatti positivi e qualificanti anche se non sono mancate, com'era da attendersi, difficoltà e incertezze per altro superabili. Sul PCI nessun dubbio: sta offrendo alla Regione il suo apporto con estrema lealtà e serietà.

Manifestazioni del Partito per il grande successo del Pci

Migliaia di manifestazioni si svolgono in ogni parte d'Italia ad iniziativa del PCI per commemorare i risultati elettorali e per festeggiare la grande avanzata del nostro partito. Questo fenomeno delle principali manifestazioni: OGGI Macerata, Barzani, Spoleto, Conis, Livorno, Minicci, Milano, Querciola e Terzi. DOMANI Napoli, Napolitano e Altino, Savona, Nizza, Palermo, Occheto, De Pasquale e La Torre, Torino, Pechelli, Pavia, Querciola, Taranto, Rocchin, Firenze, Cervetti, La Spezia, Piaralli, Brescia, Torino. SABATO Salerno, Altino, Ravenna, Macerata, Caltanissetta, Querciola, Venezia, Tortona, Bari, Trivelli.

Emilia: nessuna donna eletta nelle liste dc

Le candidate democristiane sacrificate nella gara fra notabili - Stessa sorte è toccata ai giovani scudocrociati - Il capolista «fanfaniano» bocciato nel collegio Emilia-Nord - Pesante tributo di PSDI e PLI alla DC - La trombatura di Bignardi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23. Il voto e proprio scacchegio di voti nell'ortico liberale elettorale della DC anche in Emilia Romagna ha fatto qui e proprio a Bologna che è la sua città, una delle vittime più illustri, addirittura presidente nazionale del PLI, Bignardi. E a quanto pare non ce l'avrebbe fatta nemmeno un altro dei capi liberali, il regiano Felio. Insomma un autentico disastro. Ricordo al disotto del 1 per cento sul piano regionale, il PLI dell'Emilia Romagna non avrà dunque probabilmente per la prima volta nessun rappresentante in Parlamento.



Una folla di compagni e di democratici romani sulla piazza del Campidoglio ha festeggiato sino a notte il risultato elettorale. Il PCI è diventato forza essenziale per costituire la nuova giunta Comunale.

Da tutto il mondo messaggi al PCI

Il travolgente successo elettorale, che rafforza la classe operaia e le forze democratiche, facendo del PCI il fattore decisivo nella vita politica italiana. Auguriamo ulteriori successi nella lotta per una coalizione democratica, sociale e comunista per assicurare la pace, la democrazia, la sicurezza e il progresso sociale.

Alessandro Caporali

Per quanto riguarda DP, l'elezione di Eliseo Milano e di Luciana Castellina del PDUP conferma la prevalenza nel complesso della regione di questo gruppo sulle altre componenti di DP, anche se il rapporto risulta rovesciato a Milano dove prevale l'avanguardia operaia che ha eletto Massimo Goria. Di nessun peso lotta continua e il «Movimento dei lavoratori per il socialismo», nettamente distanziati nelle preferenze. Per i radicali Panella è stato eletto a Milano con i resti.

Lina Anghel Mario Passi